

Fu così che le marionette di Geppino e quelle di Adriano si trovarono insieme. Ma il difficile fu quando si trattò di assegnare le parti a personaggi di così diversa statura.

Pensa e ripensa, Adriano stabilì finalmente di rappresentare un dramma di sua invenzione, nel quale le sue marionette facevano la parte degl'Italiani, e quelle di Geppino, tinte di nero per l'occasione, facevano la parte degli Abissini.

— Vedrai — diceva Adriano a Geppino, il quale era un po' amareggiato della trasformazione subita dalle sue marionette — vedrai, sarà un successone.

Per più giorni Adriano dovette insegnare a Geppino il modo di tirare le fila e di recitare a dovere, e quando gli parve di averlo istruito abbastanza, andarono in iscena.

Il dramma s'iniziava con la presentazione di un certo Ras Dammeletù, un vero mostro, nero più di cuore che di faccia, della cui ferocia erano vittime donne e bambini innocenti.